

Ucciso sulla soglia di casa

SIDERNO - Da anni ormai si era sistemato in una zona isolata, in campagna, in prossimità della via Panoramica, l'arteria che collega la periferia sud di Siderno al centro storico della frazione, Superiore. Gli anni del carcere - ne aveva scontati 16 - avevano forse lasciato il segno, e stare lontano da tutti e da tutto gli era sembrata la cosa più giusta da fare.

La vita tormentata di Salvatore Spatara, 59 anni, considerato esponente di peso della criminalità sidernese degli anni Sessanta e Settanta si è conclusa tragicamente domenica sera.

L'uomo è stato massacrato a colpi di lupara.

Erano da poco passate le 22. Spatara, dopo essere stato in giro, ha deciso di fare rientro a casa. Giunto davanti alla sua abitazione, ha attraversato il giardino e si è diretto verso l'ingresso. Sono stati gli ultimi attimi di vita: il killer, appostato dietro una fitta vegetazione - è malto probabile che fosse nel giardino già da qualche ora - lo ha sorpresa alle spalle, esplodendo tre colpi di fucile calibro 12 caricato a pallettoni.

Salvatore Spatara è caduto in avanti, finendo all'interno dell'ingresso dell'abitazione. Così lo hanno ritrovato, avvertiti da qualcuno, gli agenti del commissariato di polizia di Sidereo ieri pomeriggio, esattamente 15 ore dopo il delitto.

A casa di Spatara si sono immediatamente recati il primo dirigente del commissariato di Sidereo Giuseppe Gualtieri e i suoi collaboratori, dottori Filippo Nesci e Antonio Sepe. Le indagini, coordinate dalla Procura di Locri, sono state infatti affidate alla Polizia. Gualtieri e i suoi uomini sono già in attività. Da ieri pomeriggio, dopo il rientro in ufficio, si sono buttati a capofitto su tutta la documentazione raccolta sulla vittima. Non si può escludere che dall'attento studio di quelle carte possa venir fuori qualcosa di interessante.

Salvatore Spatara da tempo conduceva una vita appartata. Gli anni trascorsi in carcere per l'omicidio dell'avvocato Giuseppe Gentile, uno dei più noti e preparati penalisti calabresi, la avevano provata: L'uomo venne riconosciuto colpevole, dopo un delicato procedimento nel quale alcuni familiari del penalista ucciso si costituirono parte civile. Fu quella una delle pagine più clamorose della cronaca giudiziaria degli anni Settanta. Giuseppe Gentile era venerato dai suoi allievi: il suo talento era riconosciuto Oltre i confini regionali. Brillante uomo politico, gentile venne trucidato nel 1979 mentre si trovava a bordo della sua Fiat 125 in uno spiazzo antistante la sua abitazione.

Del delitto si tornò a parlare recentemente quando la polizia nel corso di una perquisizione in casa di Spatara, nel frattempo tornato libero dopo aver scontato 16 anni di carcere scoprì una pistola calibro 7,65 (era stata murata in una stanza): Secondo i poliziotti sarebbe stata l'arma usata per uccidere l'avvocato Gentile. A Carico di Spatara venne formalizzata l'accusa di detenzione illegale di arma e scattò un provvedimento restrittivo.

Nelle more del procedimento l'uomo venne rimesso in libertà, si dice che soffrisse da qualche tempo anche di crisi depressive. La sua vita era stata anche segnata da un recente dramma familiare, la morte del fratello Antonio, assassinato alla fine del 1998, mentre, si trovava ricoverato nell'ospedale civile di Siderno. Ad agire furono due killer che, travestiti da infermieri, riuscirono ad introdursi all'interno della struttura sanitaria.

Per quell'omicidio fu aperta un'inchiesta da cui è scaturito un processo clic si è concluso con l'assoluzione delle due persone accusate di essere gli assassini.

La cronaca del delitto di Antonio Spatara si arricchì di un altro particolare: sembra che al momento del ricovero, avvenuto quattro giorni prima, avesse detto di avere avuto un incidente, stradale. Gli inquirenti scoprirono che in realtà l'uomo era stato oggetto di un

agguato e che le ferite riportate non erano state causate da un incidente stradale. Un mistero sul quale ancora si indaga.

Tornando al delitto di domenica sera, c'è da dire che nella polizia della notte la polizia ha effettuato diversi interrogatori, e alcune persone sono state sottoposte all'esame stub. Nel pomeriggio di oggi sarà eseguita l'autopsia.

Enzo Romeo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS